

nuoro oggi

periodico di politica, informazione, attualità, satira, cultura, varie ed eventuali

tornerò
nella mia
riserva

CONCLUSA
LA CACCIA
AL FALCO!!!



editoriale

in questo numero

- Editoriale
- Nuoro: ancora in crescita . p. 3
di Francesco Gonario Sedda
- ... e i falchi volavano alto
mentre la giunta cade sulla
questione urbanistica . . . p. 5
di Umberto Floris
- Intervista a rappresentanti
del Comitato di Quartiere
di Badu 'e Carros . . . p. 7
- Traffico urbano e Traspor-
to pubblico a Nuoro:
diagnosi e cure . . . p. 9
di Sergio Zara
- Livoluzione nel traffico: . p. 10
Intervista all'Ass.re Frogheri
- Sani è bello! . . . p. 11
Intervento di un non assistito
- Finanza allegra: teste vuote
e tasche piene . . . p. 12
di Alberto
- Quale legislazione sui se-
questri: il dibattito è aper-
to: . . . p. 13
*Intervengorio: M. Mereu e B.
Brodu*
- La pantera e la gazzella . p. 15
- L'Ortobene quarant'anni
dopo . . . p. 16
di Jeep
- Viaggio attraverso le scuo-
le cittadine . . . p. 18
di M. Angela Succu
- Audiovideo . . . p. 19
rubrica a cura di Salvatore Azara
- Diecimila firme per la pace p. 21
- Viaggiando, un giorno do-
po l'altro, in autostop . . p. 22
di Sandro Fronteddu
- Il programma dell'agosto
Nuorese . . . p. 23
- Prime visioni . . . p. 24

C'è sempre un dubbio nel leggere il primo numero di un nuovo giornale: quanto durerà?

E' una domanda a cui noi non vogliamo dare risposte certe, consapevoli di quanto sia difficile fare una nuova rivista di informazione e cultura nell'epoca in cui tutto è "spot e spettacolo". E soprattutto tutto è danaro, una grande quantità di danaro! Le difficoltà, dunque, le conosciamo bene prima di iniziare e forse molte ci sfuggono.

Qual'è allora il nostro obiettivo nel promuovere questa nuova attività editoriale?

Diciamo subito che non ci interessa fare cronaca, cioè sostituirci o aggiungere ai vari quotidiani locali e nemmeno alle varie TV.

Quello che più ci interessa è "leggere l'informazione", approfondire gli argomenti di cui si parla nella nostra città e nel circondario, costruire un osservatorio della vita politica e culturale di Nuoro e dei paesi vicini. Certo non potremo occuparci di tutto, ma opereremo una selezione delle notizie con criteri precisi, occupandoci prevalentemente di quegli argomenti che secondo noi sono essenziali per una nuova qualità della vita nuorese. Perché è questa la ragione essenziale che ci ha spinto a promuovere tale nuova attività editoriale: muovere la palude, utilizzare le competenze e le energie che non hanno voce tra i partiti o tra le istituzioni, rendere pubblica la voce del cittadino medio.

Non vogliamo certo distribuire ricette per correggere tutti i nostri mali, noi non abbiamo la verità in tasca o nella penna.

Ciò che guarderemo o proporremo all'attenzione dei nostri lettori saranno gli argomenti che di volta in volta, da un numero all'altro, riterremo degni di maggiore attenzione, di un maggiore approfondimento di quanto possano fare i sistemi di informazione attuali.

Non abbiamo ricette, abbiamo detto; purtuttavia nell'analizzare o nel proporre gli argomenti ci sforzeremo di dare sempre un taglio propositivo, perché a questo siamo abituati dall'essere o essere stati militanti nei movimenti progressisti.

"NUORO OGGI" è quindi un giornale schierato: in senso progressista, laico, riformatore; vuol fare politica, ma fuori dagli schemi dei partiti; vuol far contare tutte quelle persone che pur avendo competenza ed energia non sono ascoltate dai partiti o dalle istituzioni.

Se tutto questo si realizzerà, se questi obiettivi saranno centrati, allora sapremo tutti quanto durerà la nostra rivista:

durerà quanto merita!

N° 1 - Anno I
Marzo 1988

Direttore Responsabile:
Angela Testone

Proprietà:
Gianni Pais per l'Associazione Culturale "Nuoro oggi"

Redazione:
Roberto Balloi, Gigino Crudu, Tonino Cugusi, Salvatore Distefano, Umberto Floris, Sandro Fronteddu, Graziano Mereu, Gianni Pais, Mario Scarteddu, Mariangela Succu, Angela Testone, Sergio Zara.

Stampa:
Tipografia Devilla - Via Mons. Melas n. 30 - Tel. 31.313 - Nuoro

Registrato
con Ord. n. 169 del 26-1-88 del Presidente del Tribunale di Nuoro al n. 90 nel Registro Giornali e Periodici

Hanno collaborato a questo numero:
*Totore Azara
Alberto Boeddu
Basilio Brodu
Comitato Quartiere Badu 'e carros
Ivana Dettori*

*Ente Musicale di Nuoro
Ciriaco Erittu
Eugenia Laria
Marcello Mereu
Gonario Sedda*

Per le fotografie:

*Gino Crisponi
Gianni Pais*

Progetto Grafico:
Tonino Cugusi

Disegni:
*A. Pala
T. Cugusi*

Nuoro: ancora in crescita

1. Il Censimento del 1981 aveva messo in evidenza l'insorgere o l'aggravarsi di squilibri all'interno della provincia di Nuoro: allo spopolamento di comuni da una parte faceva riscontro la crescita (talvolta tumultuosa) di altri.

Alla base di ciò si poteva individuare una concentrazione di servizi di portata non puramente comunale o addirittura provinciale; oppure la valorizzazione di particolari risorse locali a vocazione turistica; od ancora la presenza di risorse (industriali e/o artigianali) certo modeste, ma comunque importanti rispetto al niente della gran parte del territorio; od infine una combinazione dei tre elementi tale da costituire un motore di crescita relativa. Insomma, il movimento demografico era la spia che, anche in un'area complessivamente debole come la provincia di Nuoro, operavano dei

meccanismi spontanei di squilibrio, rafforzati dall'ideologia dei centri guida determinante una organizzazione gerarchica del territorio a sua volta causa di squilibrio. In questa ideologia la realtà appare contraffatta e capovolta nella misura in cui i centri guida vengono presentati come motore della crescita (sviluppo) del resto del territorio, mentre nei fatti essi possono crescere solo limitando o impedendo la crescita della propria area di influenza.

2. A metà del decennio, verso il nuovo Censimento del 1991, si può dire che sono state sperimentate politiche di riequilibrio tali almeno da bloccare se non da invertire le tendenze spontanee del passato? Sono state ridimensionate se non abbandonate le usurate politiche delle "centralità urbane" a favore di politiche di diffusione dell'effetto urbano nel territorio?

Sembrerebbe di no. Il giusto rilievo dato alla "questione urbana" in Sardegna, come problema di urbanizzazione diffusa (equilibrata, non dispersiva) del suo territorio, tende a ridursi al problema delle centralità urbane (di diverso peso) esistenti (Cagliari, Sassari, Quartu, Nuoro, Oristano, Olbia, ecc.). Col rischio di rilanciare o di rafforzare i meccanismi di crescita quantitativa delle più importanti città senza cambiare la loro qualità urbana.

Politiche di pura conservazione dei servizi a portata di ampio raggio già esistenti o di ulteriore accentramento di nuovi ed importanti servizi nelle città capoluogo e nei centri più grandi, sono politiche che surriscaldano il motore della loro crescita senza effetto di trascinamento. Occorrerebbero invece una programmazione economica ed una pianificazione territoriale orientate al riequilibrio, tali da dosare il decentramento non dispersivo di funzioni (economico-produttive e di servizio), anche molto importanti, già esistenti, con l'acquisizione di nuove funzioni e la riqualificazione di quelle non cedute. Più in generale, occorrerebbe un governo delle risorse tale da predisporre un'armatura policentrica e tendenzialmente non gerarchica del territorio, che quindi non si limiti a conservare l'esistente, ma faccia emergere, anche contro i grandi campanilismi (certo non più nobili), la traccia di ciò che dovrà esservi nel futuro.

2. Non basta più gridare genericamente alla crisi delle "zone interne" (?) senza vedere i meccanismi di emarginazione dentro lo stesso sottosviluppo.

Nè convince l'idea, se non di un riequilibrio, almeno di un blocco spontaneo della polarizzazione di Nuoro. Si parla addirittura non solo di crisi, ma di agonia del capoluogo, al bivio tra povertà e sviluppo. E' proprio così?

La verità è che Nuoro è in crisi da trenta anni proprio perchè da un



La natura nudi ci crea,
a vestirci ci pensa

DADEA

NUORO - P.zza Mazzini, 1 - Tel. 31010

trentennio cresce sempre ed in modo più veloce del resto delle "zone interne"(?) e cresce anche quando il resto della provincia torna indietro (Tav. 1).

Questa continua crescita a velocità più sostenuta è confermata anche dai dati demografici dell'ultimo quinquennio, a mezza strada verso il prossimo Censimento del 1991. Infatti, la città di Nuoro cresce in percentuale 41 volte di più del resto della provincia (+4,93 rispetto al + 0,12%); circa 7 volte di più (+4,93 rispetto al + 0,74%) della intera provincia (la quale peraltro, tra il 1985 ed il 1986, ha avuto un regresso del -0,05% di contro ad un incremento del capoluogo del +0,75%; 1,6 volte di più della Sardegna nel suo complesso (+4,93 rispetto al + 3,03).

Supponendo (in attesa di dati definitivi) un saldo naturale annuo tra 4 e 5 per mille, si può stimare in 800-900 abitanti l'incremento naturale per Nuoro città nel quinquennio 1986-81 e quindi intorno ai 900-1000 abitanti l'ulteriore saldo, nello stesso periodo, garantito dall'immigrazione da altri centri della provincia, dal resto della Sardegna e dalla penisola. Altro che fine dell'attrazione di Nuoro nei confronti della propria area di influenza!

Se poi si considera una media tra 3 e 4 componenti per famiglia, si può stimare che si siano formati 200-350 nuovi nuclei familiari sempre nell'ultimo quinquennio in esame; ciò che rende conto delle persistenti tensioni nel mercato delle abitazioni della città capoluogo.

Nuoro dunque cresce ancora. Per questo un eccessivo allarmismo sulla sua crisi (semmai crisi di crescita e nella crescita) disarma rispetto ad uno sforzo per una politica di riequilibrio anche dentro la provincia nuorese e favorisce i meccanismi spontanei per cui, anche nella crisi, diventa più forte chi è già (relativamente) più forte.

Sembra confermato il ruolo che Nuoro ha giocato come fattore attivo di squilibrio nella provincia in quanto esercitante una forte azione di impoverimento e di blocco delle altre realtà urbane. Non si poteva dire prima ed ancor meno si può dire oggi (secondo una riduttiva concezione fabbrichista) che sia stata la crisi industriale di Ottana a bloccare la crescita di Nuoro. In realtà la forza di attrazione della città ha continuato sempre ad operare, perchè essa ha il suo fulcro nell'accentramento di servizi sociali, culturali e professionali e di fun-

zioni amministrative di ampio raggio.

A questo punto non pare che si possa dire che Nuoro deve solo riprendere (dopo un presunto blocco) il vecchio cammino di crescita quantitativa, magari con qualche correzione. Forse la città ha proprio bisogno di crescere poco e di puntare da una parte sulla enorme massa di investimenti necessari per un ripensamento ed una riqualificazione dell'esistente e dall'altra su una politica che rifiuti una ulteriore selvaggia accumulazione di nuovi e importanti servizi, ma che bilanci la cessione di importanti servizi, decentrandoli nel territorio, con l'acquisizione di eventuali altri.

Tutta un'altra cosa dalla frenesia attivistica e dalla megalomania metropolitana alla ribalta in questi ultimi tempi nel capoluogo barbaricino.

Gonario Francesco Sedda

a pagina ventidue il concorso fotografico!

TAV. 1 - POPOLAZIONE RESIDENTE PER NUORO ED ALTRI COMUNI DELLA PROVINCIA, PROVINCIA DI NUORO, SARDEGNA. Censimenti 1971, 1981; quinquenni 1976-71, 1981-76, 1986-81.

AMBITI TERRITORIALI	CENSIMENTO 1971	31-12-76	CENSIMENTO 1981	31-12-86	QUINQUENNI					
					1976-71		1981-76		1986-81	
					VA	%	VA	%	VA	%
NUORO (a)	31.033	35.006(*)	35.779	37.542	+ 3.973	+12,80	+ 773	+ 2,21	+ 1.763	+ 4,93
Altri COMUNI (b)	234.317	240.632(*)	239.038	239.313	+ 6.315	+ 2,69	- 1.594	- 0,66	+ 275	+ 0,12
PROVINCIA (a+b)	265.350	275.638(*)	274.817	276.855	+10.288	+ 3,88	- 821	- 0,30	+ 2.038	+ 0,74
SARDEGNA			1.594.175	1.642.530					+48.355	+ 3,03

(*) Dati provvisori

FONTE: Elaborazione su dati ISTAT

UNIPOL
ASSICURAZIONI

NUORO - Via L. Da Vinci, 40

UNA GRANDE IMPRESA AL SERVIZIO DEI LAVORATORI

... e i falchi volavano alto

mentre la giunta cade sulla questione urbanistica

Molto si è detto e scritto sui limiti della strumentazione urbanistica (PRG e Piani attuativi) di cui è dotata la città di Nuoro (1), sul fatto che essa - pur carente - sia continuamente superata da una gestione episodica e spesso personalistica nei suoi aspetti emergenti - v. "cittadella sportiva" (?), "polo tecnologico" e "università",

grandi infrastrutture anche extraurbane nei trasporti - e senza che questi abbiano una qualsiasi indicazione nel PRG.

Non sembra affatto chiara alle forze politiche l'importanza degli effetti e delle ricadute che questioni di siffatta importanza possono avere sia nell'ambito cittadino che nel circostan-

te territorio, costituito quest'ultimo di paesi con mille nuovi e antichi problemi: gli stessi che un ipotetico "ruolo guida" del capoluogo finirebbe egualmente per ignorare quando mancasse una programmazione.

Una crescita distorta, quella di Nuoro, davvero priva di un qualsiasi obiettivo in grado di farla decollare (nonostante la contraria illusoria pretesa di "volare alto"), più che attuata agglomerata con strumenti pensati sempre in funzione di una speculazione "vorace, senza freni e senza scrupoli" (2), con un PRG che, come i precedenti, puntava solo ad un allargamento della cinta urbana, un piano esclusivamente edilizio che non si poneva scelte produttive, il problema drammatico della disoccupazione, o la salvaguardia del territorio agricolo.

Eppure (anche questo si è scritto tante volte!), in un comune di così piccole dimensioni quale è Nuoro, già dotato peraltro di molti servizi essenziali (3), è possibile recepire senza complicate mediazioni le esigenze dei cittadini inserendole e traducendole con sufficiente precisione nella strumentazione urbanistica. E' prevalso invece sull'urbanistica al servizio dei cittadini il non governo della forma urbana, un irrazionale soggettivismo ovviamente incompatibile con la domanda di crescita qualitativa ed uno scavalco costante del pur modesto piano regolatore con varianti che possono essere definite in qualsiasi modo meno che "strategiche". La verità è che "molti intellettuali - come scrive Campos Venuti nel suo ultimo saggio (4) - non amano ricorrere ad



ANTONIO MARICOSU

— Materiali Edili - Apparecchi Igienico Sanitari - Rubinetteria - Idraulica - Arredo bagni - Piastrelle pavimenti e rivestimenti - Battiscopa - Collanti - Porte interne - Agente Ascensori STIGLER - OTIS

Zona Industriale Pratosardo - ☎ (0784) 29400 - Lotto 83 C. P. 55 B

08100 NUORO

un piano per aggredire i temi del territorio; e molte amministrazioni trovano comoda questa rivalutazione del proprio opportunismo". E Bruno Zevi, commentando quelle osservazioni, aggiunge che oggi occorre "... un atteggiamento critico che non abolisca la programmazione ma la converta in un ecosistema più avanzato. ... Una strategia che metta fine ai condoni, alle varianti selvagge dei piani regolatori, all'Italia cialtrona della speculazione e dei provvedimenti tampone".

Ma qual'è la domanda che cresce dal basso?

Nuoro è una città che amiamo per la bellezza del sito dove sorge, per la salubrità del clima, per la suggestione del Monte e delle vallate panoramiche che la circondano. Ma è stata imbruttita dalla speculazione sulle aree edificabili (così sono i quartieri - ex abusivi - di "Sa 'e Sulis", "Preda'e Istrada", "Mughina", "Monte jaca" eccetera) - speculazione che oggi è esattamente uguale a ieri, forse peggiore giacché mancano quelle motivazioni di inurbamento massiccio e stato di necessità che avevano caratterizzato i precedenti interventi. E' stata deturpata dalla scarsa qualità dei servizi, dalla incapacità di collegarsi con la città urbanizzata allorché si operavano scelte casuali e non programmate, spesso traumatiche (vedasi Teatro - incompiuto - di via Roma): un'urbanistica cosiddetta, erroneamente, "dello sviluppo e dell'emergenza"; in realtà del non governo della forma urbana, sulla quale hanno avuto ed avranno ancor più oggi maggiore incidenza le infrastrutture decise dagli Enti e la mai doma speculazione privata che i piani regolatori. La domanda che viene dal basso è invece una domanda di crescita qualitativa che miri a portare una grande modificazione interna nel

già costruito (quartieri periferici degli anni cinquanta, le periferie degradate di viale Costituzione e simili, il Centro storico - per il quale si sono perse anche le opportunità di piani di recupero previsti dalla "457/78"), allo scopo di curarne le patologie e al tempo stesso valorizzare le peculiarità morfologiche.

Intanto, le risposte da dare sono essenzialmente due. Una di carattere normativo-programmatico (un nuovo piano regolatore), l'altra più squisitamente politica - che coinvolga le istituzioni e i cittadini in un movimento di opinione sul ruolo della città e sui suoi nodi non risolti, per una proposta complessiva che dia sostanza e corpo al piano urbanistico. Si tratta di proporre un piano "democratico" che in un Comune di così modeste proporzioni può facilmente trasformarsi in un solo grande progetto, con indicazioni sintetiche riguardanti soprattutto la salvaguardia e la riqualificazione ambientale (monte Ortobene) e spaziale (dell'intorno e del costruito) e completato da una serie di schede progettuali tali da determinare le invarianze morfologiche di alcune zone nodali della struttura urbana (Direzione Artiglieria, Sanatorio, svincoli di Prato Sardo eccetera) e fornire all'Amministrazione locale lo strumento pratico per passare direttamente dal Piano al progetto: risolvendo così il problema dell'operatività del Piano a livello generale e particolareggiato.

Un Piano aperto, in grado di svilupparsi per fasi guidate da una struttura operativa di assistenza e gestione (pensiamo sempre a una speciale ripartizione dell'Ufficio tecnico comunale) con continue verifiche all'esterno (ad esempio, un concorso di idee, nazionale, finalizzato alla destinazione dell'area attualmente occupata dalla

Direzione d'Artiglieria). Lo scopo sarebbe essenzialmente quello di qualificare l'edilizia del Centro storico e conferire struttura e identità alla città recente.

E' comunque il tradizionale "rapporto città-campagna" (ovvero Nuoro col suo intorno) che dovrà essere modificato (come esaurientemente espone G. Sedda in questa stessa rivista) per superare - così scriveva Gramsci - l'unità ideologica urbana contro la campagna e l'avversione generica ma non per questo meno tenace e appassionata" della campagna contro la città (5).

E', dunque, una logica di effettivo scambio culturale e produttivo capace di sfruttare e valorizzare alcune potenzialità dell'attività agricola, dell'allevamento e della trasformazione dei prodotti, e non certo una visione di ulteriore polarizzazione ed attrazione - come si vorrebbe proporre appunto con le varie "cittadelle sportive" o poli tecnologici artificiosamente calati in una realtà già ferita da antiche ferite, che dovremo perseguire con coraggio e responsabile determinazione.

Umberto Floris

Note:

- (1) V. documento "Conferenza cittadina del P.C.I.: Quale urbanistica per Nuoro - relatori U. Floris e G. Mereu. Novembre 1985.
- (2) T. Orrù "Il recupero del territorio" - Dossier "Nuoro ieri e oggi" - Rinascita Sarda, n. 7-8: agosto-settembre 1975, pag. 17 (incentrato sul recupero urbanistico dei quartieri abusivi periferici).
- (3) Si veda al proposito il recente documento del Centro Regionale di programmazione, "Territorio e ambiente in Sardegna - Profili e strategia d'area", luglio 1987: dove Nuoro, all'interno di una graduatoria bilanciata, si colloca al primo posto per servizi essenziali ma al terzo in termini di servizi superiori.
- (4) G. Campos Venuti, "La terza generazione dell'urbanistica", Editore F. Angeli, 1987.
- (5) Gramsci, "Il rapporto città-campagna" in "Antonio Gramsci e la questione sarda" a cura di G. Melis, Ediz. La Torre.

Centro Didattico Novecento

S. N. C.

● LIBRERIA
● MATERIALE DIDATTICO

Via Manzoni, 35/41 - NUORO - ☎ 0784/37590 (Libreria) ☎ 38818 (Didattica)

Intervista a rappresentanti del comitato di quartiere di Badu 'e carros

Dedichiamo questa pagina ai quartieri e ai loro problemi; in particolare, ai rioni emarginati della periferia. Vogliamo dare voce a chi vi abita, al solo scopo di contribuire a risvegliare l'attenzione di amministratori distratti o assenti.

In questo primo numero ospitiamo una intervista collettiva della nostra Redazione ad alcuni esponenti del Comitato di Quartiere di Badu 'e carros. L'incontro è avvenuto nella casa del Presidente del Comitato. La casa è praticamente situata in aperta campagna, e, per raggiungerla, abbiamo dovuto percorrere strade a fondo naturale, appena tracciate, da qualche ruspa o dal transito di automezzi, disseminate di buche, pozzanghere e fango in seguito alle recenti piogge. Entriamo subito nell'argomento.

REDAZIONE: Come e quando è nato il Quartiere?

COMITATO: Il Quartiere è nato intorno alla fine degli anni settanta. pochissime le case abusive costruite prima dell'approvazione del piano di zona.

L'adozione del piano particolareggiato quale strumento del P.R.G., offriva la possibilità di far nascere e sviluppare il Quartiere in maniera ordinata e nel pieno rispetto della Legge urbanistica. Quindi, Badu 'e carros poteva essere il fiore all'occhiello della politica urbanistica dell'Amministrazione comunale.

Ma, fra il dire e il fare, c'è di mezzo il mare... delle inadempienze politiche e burocratiche. Dopo la fase relativa all'adozione del piano particolareggiato, quando si trattava di darne concreta attuazione, con la realizzazione delle opere, l'Amministrazione co-

munale si distingueva solo per la sua brillante assenza, facendo mancare completamente la programmazione degli interventi e procedendo con progetti "poco pensati", che avevano il carattere evidente dell'episodico, senza visione complessiva.

Gli impianti idrici e le fognature sono stati costruiti dai privati (in gran parte), da cittadini che edificavano la propria casa e avevano quindi il bisogno primario, l'urgenza di risolvere in qualche modo il problema; tutto ciò, un pezzo dopo l'altro, con sezioni e portate spesso decisamente inadeguate alle dimensioni che il Quartiere andava assumendo.

Così pure le strade; quali sono: ciascuno ne ha realizzato un pezzetto, davanti alla propria casa; non esiste neppure il piano delle quote stradali; le licenze edilizie, pur regolarmente

concesse, danno indicazioni approssimative, cosicché vi sono costruzioni che risultano qualche metro al di sotto, altre invece al di sopra del livello stradale.

Eppure in questo quartiere, a differenza di quanto avviene in tutti gli altri quartieri nuoresi, vengono regolarmente rilasciate le concessioni edilizie; i cittadini interessati pagano regolarmente le quote spettanti relative agli oneri di urbanizzazione; strade, fognature, acquedotto, rete di distribuzione dell'energia elettrica, ecc., aspettano di essere realizzate; i quattrini versati dai cittadini (qualcuno dice "estorti") non vengono utilizzati per le spese dovute.

REDAZIONE: In linea generale, com'è, oggi, la situazione?

COMITATO: Lo stato di precarietà e di abbandono che il Quartiere vive oggi è sotto gli occhi di tutti, anche

del più distratto degli osservatori: è la logica conseguenza della mancanza di programmazione, del modo in cui il Quartiere è nato e si è sviluppato.

Le poche opere pubbliche eseguite sono già da rifare; le fognature, inadeguate, scoppiano, e non sono rari gli allagamenti delle case da acque reflue; la rete idrica, assolutamente insufficiente, costruita da privati, è poi di fatto utilizzata dal Consorzio Govossai per tutti gli allacci; la rete elettrica è talmente carente, che moltissime famiglie vivono con allacci precari e provvisori, con potenze disponibili irrisorie; l'Enel non interviene, scaricando la responsabilità sul Comune che non dà la disponibilità delle aree per costruire le cabine di distribuzione; il Comune rimanda all'Enel, ed il cittadino viene palleggiato come un pupazzo; il servizio telefonico, infine, è praticamente inesi-

ALL'A.T.P. MI HAN DETTO:
SIGNORA, SI COMPRI I PATTINI!



Gioielleria
ROSAS

C.so GARIBALDI, 99 ☎ 0784/31102 NUORO



VISITATE LA NUOVA ESPOSIZIONE
DI COPPE E TROFEI SPORTIVI

stente; con quali disagi, è facile immaginare. "Noi non pretendiamo di avere subito i parco-giochi attrezzati, con prati, panchine verdi e alberelli ombrosi (che, pure, sono necessari), ma almeno il minimo in quanto a servizi essenziali", ci viene detto. I mezzi pubblici, ad esempio, potrebbero addentrarsi nel Quartiere, anziché fermarsi all'altezza della Palestra polifunzionale; diverse strade non hanno la dignità di un nome, rendendo problematici e tardivi perfino gli interventi della guardia medica: il medico, spesso, arriva solo se si ha la possibilità di andarlo a prendere: sarebbe facile, aggiornare la toponomastica, rendendo oltretutto possibile e certo anche il recapito della corrispondenza.

"Finora abbiamo ricevuto solo promesse, ma non è seguito nessun atto concreto. Nella realtà, l'Amministrazione comunale non ha mancato di manifestare il suo completo disinteresse".

In questa condizione, forte è la tentazione di ricorrere a forme di disub-

bidienza civile, come estremo espediente per far valere i propri sacrosanti diritti.

REDAZIONE: Quale ruolo ha svolto e può svolgere il Comitato di Quartiere?

COMITATO: L'attività del Comitato è stata viziata da due errori di base. Da un lato ci si è spesso confinati entro la rivendicazione episodica, talvolta anche con lamentazioni personali, e, comunque, portando avanti richieste generiche ed elemosinanti; è mancata anche la capacità di cogliere i problemi nel loro insieme e nella loro gravità.

In secondo luogo, il Comitato di Quartiere ha riprodotto al suo interno gli schieramenti politici presenti in Consiglio comunale; questo fatto, molto spesso, ha portato alla paralisi dell'organismo e delle iniziative.

"Gli incontri, che pure abbiamo avuto con gli Amministratori comunali, con il Sindaco Congeddu, con il Sindaco Falchi, sono serviti più a dividere il Comitato, spaccandolo in due, che a far crescere nel Quartiere un senso di unità e di "appartenenza".

Purtroppo, il cittadino di Badu 'e carros non ha ancora preso coscienza di essere parte del "quartiere"; compito primario del Comitato è proprio quello di creare nel Quartiere un sentimento di socialità che sia al di sopra dell'episodico e del contingente, fuori dalla logica partitica di appartenenza a questo o quello schieramento.

Un esempio incoraggiante, viene dai giovani che hanno costruito, anche se un po' alla buona, un loro campo di calcio, dove si ritrovano regolarmente tutti insieme, senza divisioni, a vivere le loro esperienze di vita.

"La rielezione del Comitato di Quartiere dovrà essere un fatto significativo della nuova e costruttiva solidarietà che vogliamo nasca a Badu 'e carros".

REDAZIONE: Qual'è, in definitiva, la posizione dell'Amministrazione comunale nei confronti dei problemi del Quartiere?

COMITATO: Il Sindaco e gli altri amministratori conoscono bene i problemi di questo Quartiere: "Per ben tre volte ci siamo incontrati ed abbiamo esposto l'urgenza di dar soluzione ai problemi che viviamo. Altri Quartieri (perfino abusivi) hanno avuto molto di più e non hanno pagato gli oneri di urbanizzazione ai nostri livelli, nè hanno pagato i lotti quanto li abbiamo pagati noi".

Non si vuole certo fare una guerra tra poveri, ma è giusto dire queste cose per ristabilire la verità storica di questo Quartiere, totalmente in regola dal punto di vista delle licenze e concessioni edilizie, ma così disastrato ed emarginato, scombinato e disordinato, come se fosse l'ultimo dei quartieri abusivi.

"Risolvere i problemi, i nostri problemi, è solo questione di volontà politica; e questa volontà noi chiediamo che l'Amministrazione comunale metta in opera per rendere giustizia ai 2000 abitanti di Badu 'e carros e per rendere vivibile questo mucchio di case che vogliamo diventi Quartiere".

Hanno partecipato all'incontro, per il Comitato di Quartiere: Simone Raggio, Raffaele Masala, Alberto Boeddu, Francesco Pusceddu.



isolsard
NUORO

POLISH - LINE

INGROSSO - DETTAGLIO

PRODOTTI IGIENE CASA E COMUNITA'

VIA IGLESIAS, 95 - TEL. 0784 - 20 15 41

Traffico urbano e trasporto pubblico a Nuoro: diagnosi e cure

La nostra è una cittadina con quasi tutti i difetti delle metropoli (smog escluso), senza averne tuttavia i pregi.

La vivibilità della città è pesantemente condizionata dal traffico caotico, dalle strozzature causate dalla struttura urbana specifica di Nuoro, dalla carenza di parcheggi e dalla errata politica delle giunte comunali: è stata più volte consentita l'apertura di grossi punti di vendita in locali nati con ben altra destinazione e quindi non dotati di parcheggi.

Le carenze strutturali del centro storico e la mancanza di valide circoscrizioni completano il quadro.

E' evidente la necessità di un serio studio della struttura del traffico di Nuoro, da affidare ad una commissione di esperti e di addetti ai lavori del settore, che elabori proposte e rimedi.

Il trasporto urbano pubblico a Nuoro non ha e non può avere il rilievo e la importanza che ha nelle grandi metropoli.

La crescente estensione della città, la presenza di uffici, banche, ospedali, scuole, attività commerciali e servizi amministrativi di interesse provinciale danno comunque al trasporto urbano una potenzialità notevole e in buona parte ancora da esplorare.

L'utenza è formata essenzialmente dagli studenti, da persone provenienti dalla provincia per visitare gli ospedali, gli uffici, da anziani non motorizzati, invalidi, casalinghe: dalle fasce sociali più deboli.

Il servizio offerto in questi ultimi anni è andato scadendo di qualità, come dimostra la caduta dei viaggiatori dal tetto di 2.509.000 del 1983 al 1.463.000 del 1986.

Corse poco frequenti e spesso sospese per lavori stradali o guasti ai mezzi (non sempre perfettamente puliti) o ritardate dagli ingorghi del traffico (non esiste da anni il carro attrezzi).

Pochi autobus vetusti e senza una adeguata manutenzione preventiva: non c'è nemmeno un mezzo di riserva e un qualunque imprevisto significa una corsa o più annullate, con l'ovvia caduta di credibilità presso l'utenza.

Una grave carenza di organici che impedisce lo sviluppo del servizio, costringe spesso il personale a straordinari logoranti e non consente una manutenzione preventiva dei mezzi.

Esiste inoltre una notevole evasione da parte dell'utenza, non controllata dalla azienda; obliteratrici poco efficienti; radio-telefoni inesistenti (per segnalare tempestivamente inci-

denti, ingorghi, guasti, obliteratrici non funzionanti etc).

Il Comune non attua una politica di incentivazione del mezzo pubblico attraverso interventi sulla viabilità; l'azienda incassa ogni anno 6 milioni da pubblicità e non spende una lira per fare pubblicità al trasporto urbano.

Gli enti proprietari (Comune e Provincia) hanno seguito con distacco e disinteresse le vicende dell'Azienda, anche se ora sembra di vedere qualche segnale di risveglio: il mancato versamento da parte degli enti proprietari negli scorsi anni delle quote di ripiano del deficit di esercizio e per gli investimenti, ha portato la situazione quasi alla paralisi e non ha consentito l'utilizzo dei miliardi disponibili alla Regione per l'acquisto dei nuovi Autobus; non è stato quindi possibile attuare il miglioramento del servizio con nuove linee e l'aumento delle corse nelle ore di punta.

La Provincia ha deliberato un finanziamento e ora si attende il Comune.

Per quanto riguarda il personale, è stata approvata a maggio '87 la nuova pianta organica e si è in attesa dell'approvazione da parte di Regione e Ministero: prevede 57 fra impiegati, operai e conducenti e dovrebbe consentire una migliore presenza del servizio.

L'A.T.P. è nata nel 1974, con l'assorbimento di una Azienda privata.

La struttura aziendale è passata dai 6 Autobus e gli 11 dipendenti del 1974 ai 20 mezzi e 45 dipendenti attuali.

Sergio Zara

SCHEDA

IDENTIKIT DELL'AZIENDA TRASPORTI PUBBLICI DI NUORO

45 dipendenti, di cui 32 conducenti, 20 Autobus, di cui 6 fuori uso.

1.462.595 passeggeri trasportati nel 1986.

757.000 Km. percorsi nel 1986.

Ricavi 1986 526.000.000 di Lire

Costi 1986 2.180.000.000 di Lire

Deficit 1.654.000.000 di Lire

1986 = per passeggero:

Costo medio Lire 1.491

Ricavo Lire 360

7 Linee: N. 1 - 2 - 3 - 4 -

M. Ortobene - Lollove - Prato Sardo.

Commissione Amministr. Azienda:

Presidente (Mossa D.C.) + 4 Com-

missari (n. 1 dimissionario da 2 an-

ni), sono state escluse le minoranze

PCI e PSD'Az.

Assemblea del Consorzio Trasporti:

Presidente (Sotgiu P.S.I.) + 11 com-

ponenti.

Maggioranza: DC - PSI - PSDI - PRI

- Città Giardino.

ollsyscomputer

Via Trieste, 26/b - Tel. 0784/35760 - 38916

08100 NUORO

— Elaboratori e sistemi di gestione - Assistenza tecnica - analisi di programmazione - Programmi personalizzati di natura amministrativa - contabile - tecnica - Istruzione e assistenza operativa - Supporti magnetici - Modulistica - Accessori - Consulenza di carattere tecnico-organizzativo aziendale - Corsi di informatica.

RIVENDITORE COMPUTER **olivetti**

trasporti

NOTIZIE VARIE IN BREVE

La Assemblea del Consorzio Trasporti Pubblici di Nuoro il 12.1.88 ha finalmente approvato i conti consuntivi A.T.P. del 1986 (con l'astensione di PCI e PSD'Az.);

Ha stabilito i nuovi compensi agli amministratori (l'importo massimo consentito dalla Legge) con il voto contrario del PCI.

Si è inoltre dato incarico alla Azienda di studiare variazioni alle linee che consentano di estendere il servizio al Rione di Badu 'e Carros;

La minoranza PCI ha rilevato la mancanza di controllo sull'evasione, il mancato acquisto dei radiotelefoni e l'installazione di obliterate più efficienti.

In attesa dell'approvazione della nuova pianta organica del personale, che consentirà l'assunzione di nuovi conducenti, l'A.T.P. ha assunto 5 precari: sulla base di una selezione del giugno 1986 a cui non è stata data alcuna pubblicità.

Circola, tra le decine di disoccupati in possesso dei requisiti richiesti, la voce di un passaggio definitivo nell'organico dei 5 precari senza che si espletino il Concorso pubblico.

La Assemblea del Consorzio Trasporti Pubblici è stata convocata nel 1987 per 8 volte: si è riunita 1 volta e 7 volte è andata deserta.

Nell'unica riunione tenuta, solo il voto responsabile e determinante di PCI e PSD'Az. ha consentito di approvare il bilancio preventivo 1987 e la nuova pianta organica del personale. L'assenteismo nella maggioranza DC-PSI-PSDI-PRI è stato cronico: auguriamoci per l'anno che inizia un maggiore senso di responsabilità.

La Provincia di Nuoro ha recentemente deliberato un finanziamento per gli investimenti del Consorzio Trasporti.

Per sbloccare gli ingenti fondi regionali è ora indispensabile il finanziamento del Comune di Nuoro.

Senza questo è impossibile acquistare i nuovi Autobus occorrenti per migliorare il servizio di trasporto urbano.

LIVOLUZIONE NEL TRAFFICO!



L'Assessore Frogheri rompe il silenzio che durava da anni rilasciandoci questa clamorosa intervista.

— Nonostante i suoi sforzi per razionalizzare il traffico cittadino le proteste e le incomprensioni aumentano. Cosa pensa di fare?

R. - Non sono stato capito. Non voglio più essere definito antidemocratico e repressivo. Dal 1° marzo disciplinerò il traffico in Via Lamarmora come segue: le auto potranno salire nei giorni pari e scendere nei giorni dispari. Se l'esperimento avrà successo sarà esteso anche ai pedoni. Inoltre non sarà più obbligatorio fermarsi agli stop; la precedenza non sarà a destra ma a sinistra (questa trovata è del compagno Balia).

— Entrerà in funzione il carro-attrezzi?

No. E' un'idea superata. Pensiamo di acquistare il nuovo modello di elicottero acchiappa-vetture, con calamita gigante, prodotto dalla Citroen.

— Complimenti Assessore! Questa è un'idea geniale. E per i parcheggi?

Non sono necessari. Nuoro è una città turistica, chi va e chi viene. Chi si ferma è perduto.

— Ben detto. Ora ci dica: come eliminare il frastuono dei motorini pacificando gli animi dei cittadini?

Oh guarda! Domanda acuta! La soluzione è pronta, con la collaborazione delle famiglie. Propongo l'abolizione dei motorini e la patente a 11 anni.

— E le famiglie?

Acquistino un'auto per i loro ragazzi, possibilmente Livoluzionaria.

— Rimane il problema dei pedoni...

... lei non ci crederà, ho pensato anche a loro. Alle doglie del duemila chi va a piedi è un perditempo. Bisogna macchinizzare tutti. Senza pedoni fra i piedi il traffico sarà più snello.

— E i bambini?

Potranno circolare solo col baby-pullmann.

— Domanda finale. Il suo slogan, Assessore, potrebbe essere: un cittadino, un'automobile. Non le sembra eccessivo questo "interesse" per le macchine?

Non ho interessi io! La storia me ne darà atto. Anche i vigili!



Nota della redazione.

Abbiamo pubblicato questa intervista convinti di offrire un prezioso contributo alla lotta contro gli oscuri traffici che immobilizzano la città.

trasporti

11 PROPOSTE PER UN SALTO DI QUALITÀ

- 1 - Studio di un Piano organico di ristrutturazione del traffico (che non sia una estemporanea iniziativa assessoriale) da parte di una Commissione di esperti.
- 2 - Organizzazione di una Conferenza cittadina sui problemi del trasporto pubblico.
- 3 - Studio di efficaci circonvallazioni.
- 4 - Creazione di nuove aree di parcheggio, anche con la costruzione di parcheggi sotterranei o multipiano, ovviamente senza deturpare l'ambiente.
- 5 - Realizzazione di un unico capolinea per tutti gli Autobus extra urbani, da cui far diramare le corse A.T.P.
- 6 - Utilizzo del carro attrezzi, con gestione ATP (non in senso punitivo, ma per liberare velocemente dagli ingorghi il traffico).
- 7 - Spostamento a Prato Sardo della Stazione Ferroviaria e riutilizzo dell'attuale area (parcheggi, servizi, capolinea unico?).
- 8 - Politica di reale incentivazione del mezzo pubblico da parte del Comune.
- 9 - Campagna pubblicitaria a favore del mezzo pubblico nelle scuole, negli uffici, etc. con questionari ed altri strumenti.
- 10 - Dare più efficienza alla gestione ATP con seri controlli dell'evasione e la dotazione dei più efficienti mezzi tecnici.
- 11 - Sveltire l'iter per le assunzioni e l'acquisto dei nuovi Autobus ed estendere il servizio ai nuovi quartieri ed ai comuni vicini interessati (Dorgali - Oliena, Orgosolo - Mamoiada, Orani - Oniferi) allargando il Consorzio Trasporti.

Sani è bello!

Intervento di un non assistito.

E' impensabile che per poter utilizzare servizi sanitari un "comune" utente debba essere in possesso di specifico titolo di studio e di auto propria.

A titolo esemplificativo, prendiamo il caso, frequentissimo, di una persona che da un qualunque paese della provincia, su indicazione del medico curante abbia bisogno di sottoporsi ad accertamenti diagnostici e visita specialistica per confermare o meno una certa diagnosi.

L'utente in questione, munito di opportuna prescrizione medica, dovrà:

- 1) arrivare a Nuoro in orario utile per lo svolgimento di tutte le pratiche;

- 2) recarsi presso l'ex-INAM per sottoporsi ad un prelievo di sangue, e vistare la richiesta per usufruire di una visita specialistica.

L'operazione non è semplice nè rapida in quanto prevede il concorso di una serie di circostanze favorevoli, quali:

- a) individuare immediatamente lo sportello giusto;
- b) rientrare nel numero previsto dei prelievi eseguibili il giorno; altrimenti, recarsi in un'altra ala dell'edificio; arrivare - per tentativi - al Responsabile del Servizio, riuscire a farsi apporre la sua firma nella richiesta di analisi per poter accedere ad un laboratorio convenzionato, ritornare all'apposito sportello ed ottenere, infine, il sospirato timbro per poter - finalmente! - eseguire le analisi;

c) a questo punto l'utente deve ancora farsi autorizzare la richiesta per eseguire la visita specialistica;

d) superato anche questo passaggio dovrà correre - con quale mezzo? - all'ospedale San Francesco e finalmente prenotarsi, se è fortunato riuscirà ad eseguire l'esame entro quindici-trenta giorni.

In mattinata - rispettando l'orario di servizio delle varie figure professionali - è forse possibile fare tutto ciò?

E se fossero necessarie ulteriori indagini specialistiche impicanti, ovviamente, la ripetizione dell'iter su descritto? E se lo specialista ritenesse opportuno far eseguire ulteriori accertamenti diagnostici - magari in altri presidi ospedalieri - che richiederebbero la ripetizione della trafila ora descritta, quanto tempo occorrerà per avere una diagnosi definitiva e per iniziare un'eventuale terapia o intervento d'altro genere? e quanto tempo si sarà perso in inutile burocrazia?

Mi chiedo: se "uno" fosse affetto da tumore gastrico, quanto tempo dovrà trascorrere per avere una diagnosi certa? Tenendo conto che è necessario attendere dai 10 ai 20 giorni per un esame endoscopico, altri sette giorni per un eventuale prelievo biptico, ed infine, sicuramente, un'altra settimana perchè venga concordata un'adeguata terapia, se tutto andrà bene, saranno trascorsi 30-40-50 giorni. Nel frattempo non è improbabile che il tumore gastrico si sia evoluto in maniera drammatica.



- OGGETTI PER LA TAVOLA
- COMPLEMENTI D'ARREDO
- BIGIOTTERIA

IL CUBO - Piazza De Bernardi, 14 bis - NUORO

sanità

Non voglio neanche immaginare quanto tempo sarebbe necessario se fosse indispensabile un'indagine diagnostica che comportasse uso della TAC! Proposte:

Sarebbe - forse! - opportuno istituire un secondo sportello dove poter autorizzare le richieste mediche per accertamenti di laboratorio, in modo tale da evitare quelle poco dignitose - per l'utente naturalmente - "code".

Sarebbe più veloce ed efficace che il responsabile del servizio dovendo - necessariamente! - apporre la sua firma in calce ad ogni richiesta medica per analisi, lasciasse il suo ufficio e si recasse, per il breve tempo necessario, allo sportello del Piano Terra.

Si eviterebbe così la dispersione dei pazienti per tutto l'edificio.

Infine, si semplificherebbe la procedura per la vidimazione delle richieste per visite specialistiche se tutto l'iter burocratico si concludesse nel medesimo presidio sanitario.

Sarebbe molto semplice, tanto per cominciare, istituire un Ufficio Informazioni, utilizzando meglio il personale già in servizio, ed eliminando qualche passaggio non strettamente necessario.

Queste, che possono sembrare proposte semplicistiche, potrebbero non esserlo se pensate come l'avvio dell'unificazione e del coordinamento delle prestazioni e dei servizi.

Decisionismo.

L'ex sindaco Corda ha dichiarato al giudice: "Ho votato senza sapere che si trattava del mio lotto. Spesso gli amministratori decidono, non sapendo che cosa".

("N. S." 16-1-88)

Finanza allegra: teste vuote e tasche piene

Nel febbraio del 1972 il Comune di Nuoro, stipulò con la ditta Nieddu-Farina un contratto di locazione per un terreno sito in località "Sa Terra Mala" della durata di quattro anni (doveva scadere il 1.10.1975) con un canone di L. 250.000 l'anno.

Il terreno doveva essere adibito a parcheggio per i mezzi degli operatori del Mercato ortofrutticolo. In quell'area vennero invece realizzati locali ed immobili, nonchè un bar, senza che risultasse nessuna concessione edilizia, e per i quali non sembra sia stata presentata domanda di sanatoria. Siccome il contratto è stipulato con il Comune, si dovrebbe concludere che il Comune è abusivo.

Ma andiamo avanti nel racconto. La Magistratura nel Maggio 1982 diede ragione ai proprietari del terreno che ne avevano chiesto il rilascio, stabilendo il termine entro il settembre 1982.

La Giunta a questo punto, con motivazione di assoluta urgenza, necessità, improcrastinabilità ecc. chiese la proroga dei termini di rilascio (fino al 31.7.1983), liquidò una somma di L. 12.000.000 per risarcimento danni, stabilendo inoltre il pagamento di L. 100.000 per ogni giorno di ritardo rispetto alla data fissata per il rilascio.

Successivamente sono state liquidate somme per L. 25.000.000 e Lire 31.025.000, ed altre somme ancora.

Rimangono da saldare circa Lire 48.000.000.

La conclusione di questa vicenda non sembra vicina, ma non c'è da preoccuparsi almeno finchè ci saranno soldi, poi ci si penserà, intanto nessuno protesta.

Questa ricostruzione, un po' nota-riale per la verità, non vuole avere un significato scandalistico, è una storia conosciuta da molti, anche se non da tutti e anche se dalla maggior parte dimenticata o ignorata.

Nonostante gli sforzi non siamo riusciti a capire l'interesse dell'Amministrazione e quindi della cittadinanza a sborsare tutti questi quattrini per dare un servizio ad un gruppo di imprenditori privati che fra l'altro pare paghino un canone irrisorio d'affitto. Se a questo si aggiungono tutte le questioni sulle costruzioni abusive nel terreno, c'è solo da stare allegri. Questa è solo una piccola dimostrazione del modo di governare questa città e della lungimiranza dei nostri amministratori.

P. S. Tutte queste notizie sono tratte dalle delibere comunali, regolarmente pubblicate e affisse all'albo pretorio del Comune.

Il P.S.: Non sappiamo se questa vicenda abbia risvolti che interessano la magistratura, per non fare la figura del palo, copia dell'articolo e della documentazione sarà inviata al Procuratore della Repubblica.

Alberto

Rigurgito anticapitalistico.

Per il segretario regionale della DC Tore Ladu: "Reviglio attua la sua politica come se fosse il presidente di un istituto bancario che inquadra qualsiasi azione ed iniziativa nello schema rigido dei costi e dei ricavi o, per meglio intenderci, del profitto".

("N. S." 9-12-87)

I primi della classe non suggeriscono!

In sostanza, ha concluso il segretario democristiano Salvatore Ladu: "La DC ha l'impressione che il richiesto incontro altro scopo non abbia, nelle intenzioni della maggioranza alla Regione, che quello di riempire con i contenuti suggeriti dai democristiani questo vuoto inventario di problemi".

("N. S." 9-12-87)



tessuti
settanni s.n.c.

abbigliamento e arredamento

CONFEZIONE E POSA IN OPERA DI TENDAGGI

Via Massimo d'Azeglio, 39 - Tel. 31.205 - NUORO

Quale legislazione sui sequestri il dibattito è aperto

Il disegno di legge FANFANI-VAS-SALLI (n. 439, comunicato alla presidenza il 18.9.1987), recante "nuove norme in materia di sequestro di persona", nel riprodurre integralmente le disposizioni del decaduto D.L. 10.7.-1987, n. 272, meglio conosciuto come il decreto di estensione ai sequestri di persona della legge antimafia Roggioni-La Torre, è sicuramente destinato a rinfocolare un dibattito che ampio risvolto ha avuto sulla stampa locale, e che ha finito per coinvolgere l'intera pubblica opinione.

Ci riferiamo in particolare al problema relativo alle misure (e accertamenti) patrimoniali nei confronti di quelle persone che "per la condotta ed il tenore di vita, si ha fondato motivo di ritenere che vivano, anche in parte, con i proventi dei delitti contemplati dagli articoli.....630 del Codice Penale (sequestro di persona a scopo di estorsione), ovvero con i proventi di attività di sostituzione di denaro o valori provenienti dagli anzidetti delitti (c.d. riciclaggio)".

Orbene, se da un lato l'estensione di tali misure è stata sollecitata da autorevoli esponenti del mondo politico, imprenditoriale e sindacale, anche sotto la spinta emotiva determinata dagli ultimi drammatici episodi di sequestro a tutti noti, altre voci si sono levate per criticarne l'efficacia operativa nei confronti di fenomeni delinquenziali completamente diversi da quelli associativi mafiosi.

Ci pare tuttavia che il dibattito abbia stentato ad andare oltre il giudizio sulle singole norme, trascurando di affrontare quello che è il più generale problema del "sistema di prevenzione".

Ed è qui necessaria una breve premessa chiarificatrice.

Gli istituti previsti dal disegno di legge in esame, pur avendo per obiettivo quello di verificare se gli apparentemente facili arricchimenti siano verosimilmente frutto di attività illecite, non comportano un ampliamento dei poteri dell'autorità giudiziaria nel corso del procedimento penale al fine di meglio accertare la responsabilità dell'imputato, ma si inseriscono - facendone parte integrale - nel più ampio sistema delle misure di prevenzione (così come attualmente disciplinato dalle L. 1423/56, L. 575/65 e succ. mod.).

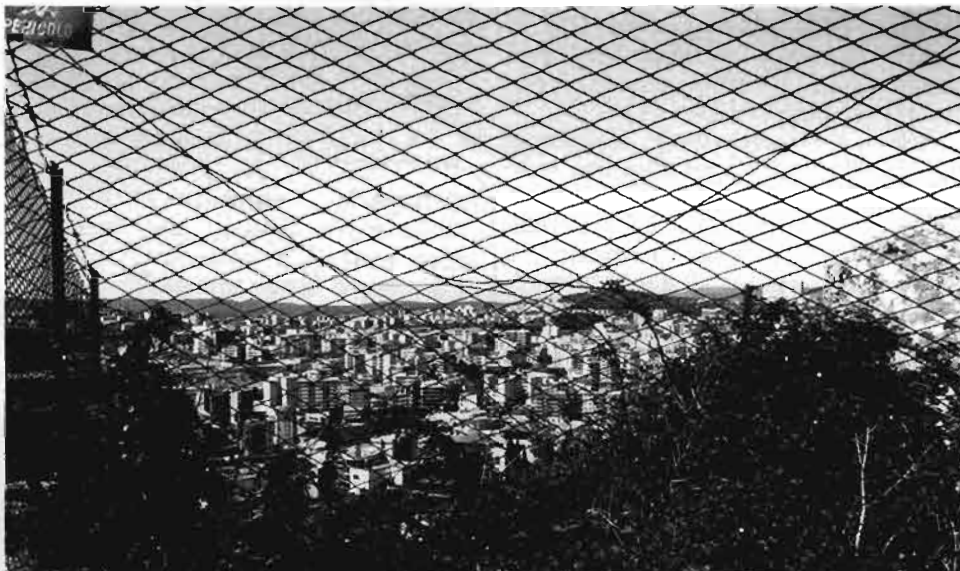
Il loro presupposto, in altri termini, è lo stesso che determina l'applicazione delle altre "classiche" misure di prevenzione di competenza del Tribunale (sorveglianza speciale, obbligo e divieto di soggiorno): non già, dunque, l'esistenza di un "indizio", nè tanto meno di una "prova giuridica", ma il semplice "fondato motivo di ritenere", ovverosia il labile sospetto, la

congettura non documentata.

Tant'è che, secondo il disegno di legge in esame, il sequestro dei beni, a seguito degli accertamenti patrimoniali attivati dal Procuratore della Repubblica (d'ufficio o su istanza del Questore), è proprio ordinato nel corso del procedimento di prevenzione, e la successiva *confisca* dei beni sequestrati è disposta una volta che il Tribunale abbia deciso l'applicazione della misura di prevenzione.

Orbene, ciò che ci preme rilevare è che l'ultimo decennio ha visto estendersi progressivamente l'area soggettiva delle misure di prevenzione (il terrorismo con la L. 152/75; le associazioni assimilabili a quelle di tipo mafioso con la L. 646/82), nonché gli effetti accessori ed i presupposti delle stesse (atti preparatori).

Determinante è stato indubbiamente il clima politico istituzionale; ed il timore di favorire gravi fenomeni di criminalità politica e comune (terrori-



- GOMME
- EQUILIBRATURA
- CONVERGENZA

Via Martiri della Libertà, 104 - ☎ 34105 - NUORO

giustizia/opinioni

simo, mafia, camorra) ha, comunque, indotto alla reticenza anche quelle forze pubbliche e culturali che in un passato non troppo remoto si erano espresse fermamente per l'illegittimità ed antidemocraticità dell'intero "sistema di prevenzione".

Riteniamo, tuttavia, che nessuna "ragion di stato" possa far mutare il giudizio su delle disposizioni che, oggi come in passato, pur definite "preventive" costituiscono in realtà surrogati di disposizioni repressive, che non possono entrare in funzione perchè, sul piano processuale, non se ne verificano i presupposti. E sottacere il fatto che le fattispecie descritte in tali norme sono fattispecie indiziarie di sospetto, che vengono in considerazione in quanto le condotte criminose di cui rappresentano indizi non sono sufficientemente provate, e dunque non possono essere repressi sul piano penale.

Va dunque riaffermata la radicale illegittimità di un sistema in cui la misura di prevenzione viene usata come stampella di un apparato di repressione che non riesce a percorrere la strada maestra del giudizio per l'accertamento del reato.

Nè tale giudizio può modificarsi alla base della considerazione che la nuova normativa verrebbe ad introdurre misure di ordine non "personale" ma "patrimoniale".

Già si è rilevato, difatti, che sequestro e confisca dei beni altro non sono che le conseguenze giuridiche ulteriori del procedimento e poi del provvedimento di prevenzione "personale"; e dunque di questi condividono presupposti e fondamento.

Più precisamente, condizione del sequestro (e quindi della confisca) è che il Tribunale - a seguito delle indagini del Procuratore della Repubblica, o di quelle ulteriormente disposte - abbia "motivo di ritenere" che i beni che ne sono oggetto siano "frutto di attività illecite o ne costituiscano il reimpiego";

dove l'illecito non può corrispondere - stante l'ambito di applicazione della normativa in esame - a fattispecie di "sequestro di persona", o di riciclaggio".

Ma allora: o tali misure patrimoniali postulano, rispettivamente, l'indizio e l'accertamento di tali reati, e dunque, presupponendo un accertamento di piena responsabilità penale, già sono previste nel nostro ordinamento; oppure, ancora una volta, è solo il labile sospetto a legittimare provvedimenti che, benchè di carattere patrimoniale, hanno una potenzialità afflittiva sicuramente maggiore di una quale che sia misura "personale" (non si dimentichi, tra l'altro, che essi possono estendersi a soggetti diversi dalla persona sospettata, ed a questa legata da vincoli familiari o di convivenza).

In definitiva, si tratti di misure personali o patrimoniali, non sussistono scorciatoie ed altri spazi costituzionalmente ammissibili che non siano quelli del processo - con i provvedimenti pure cautelari che ad esso ineriscono - del giudizio, della pena.

Marcello Mereu e Basilio Brodu

Ah saperlo ... saperlo.

Con questo intendo fare "a conoscenti e non" la domanda: il reato di sequestro rende ancora?

*Lettera di Annino Mele
alla Nuova Sardegna
del 26-1-88*



Tra qualche pagina il programma dell'agosto muore e le prime visioni...



LOSSAS

LOLLAL

UN'ESTATE

SARVA

LuckySport

C.so Garibaldi, 138

NUORO

LuckySport

la pantera e la gazzella

cronaca dell'ordine e del disordine pubblico.

Il discorso che voglio fare probabilmente non piacerà a molti; questo però non mi impedisce di affrontare un argomento che considero di grande rilevanza.

La verità scotta, ma tacere significherebbe assecondare certi vecchi costumi che ormai dovrebbero essere cancellati.

A distanza di sei anni dall'approvazione della legge di riforma della Polizia, posso, anzi oserei dire che debbo trarre delle conclusioni che mi portano, purtroppo, a giudicare negativamente, nella sua applicazione, una legge voluta dalla stragrande maggioranza delle forze politiche e sociali, ma che (ahimè!) nulla ha riformato fino adesso, tranne quel vecchio status "militare" che ancor oggi ricompare sotto la dicitura di "Regolamento di servizio".

Infatti, lo zelo in Polizia non sempre è premiato. Anzi il più delle volte i poliziotti troppo convinti dell'importanza del proprio lavoro e quindi disposti a grandi sacrifici, vengono addirittura puniti duramente con sanzioni pecuniarie.

Sia lo scrivente che altri colleghi, indignati per l'andazzo delle cose, hanno manifestato il loro stato d'animo deluso e tradito nelle aspettative, con la presentazione a questa o quella organizzazione sindacale, delle dimissioni.

Quello che è più sconcertante è che in mezzo a loro vi siano colleghi che per questa legge di riforma hanno rischiato la galera e la carriera.

Oggi sono più che convinto che per quanto sta avvenendo in Polizia non bisogna star fermi, non bisogna stare a guardare questo immobilismo, questo strapotere dell'Amministrazione nei confronti dei lavoratori di polizia.

Lo stato di malessere ha superato il limite di guardia e i poliziotti avevano il diritto di aspettarsi qualcosa di meglio. Da quando la Polizia di Stato è stata smilitarizzata nessuno ha speso una parola per evidenziare l'importanza di questa decisione.

Per molti, ancora, questa riforma è sinonimo di negazione nell'organizzazione, di attaccamento al lavoro, è di sgregazione. Tanto è vero che potenti quotidiani nazionali hanno parlato di una Polizia "ingovernabile"! Di fronte ad affermazioni tanto gravi, al Viminale nessuno ha avuto il coraggio di prendere una seria posizione in favore della Polizia di Stato. Nel Palazzo c'è troppa gente che per paura di perdere la "poltrona" è disposta a vendere l'anima; è proprio vero che chi il coraggio non l'ha, non se lo può dare: nessuno se la sente di affermare una volta per tutte, a chiare note, che la smilitarizzazione della Polizia è stato il presupposto per assicurare un specifico ruolo al moderno tutore della legge, e per garantirgli una adeguata professionalità. E allora, continuiamo a combattere la criminalità a suon di fanfare o a rullo di tamburi, o con commissioni che non conosceranno mai e poi mai quello che quotidianamente avviene all'interno delle forze di polizia.

Sarebbe invece meglio preoccuparsi di assicurare al tutore della legge un più alto grado di professionalità, una diversa specializzazione, una giusta e non mortificata carriera: esperti in problemi bancari, efficaci donne poliziotto colte, eleganti, in grado di investigare negli ambienti al di sopra di ogni sospetto.

E invece siamo ancora all'età della pietra, troppa gente si inebria per le cerimonie ufficiali, per i brindisi, per i "presentat-arm", tralasciando l'aspetto delle disfunzioni organizzative, specie nel nostro capoluogo, che costringono il personale a lavorare senza direttive "intelligenti" e abbandonato a se stesso.

Lo stato di insoddisfazione generale ha superato ormai ogni limite di sopportazione e si spera che quelle forze politiche che si batterono per ottenere una nuova Polizia, al servizio del paese e dei cittadini, riprendano il discorso con una indagine conoscitiva.

La Polizia oggi non può essere gestita sulla pelle degli Agenti e da Questori che agiscono e pensano da Prefetto e quest'ultimo da Questore.

Un lavoratore della Polizia

BANG!
BANG!



BANG!



CHE ABBIANO
FINITO
LE MUNIZIONI?!?



L'Ortobene quarant'anni dopo

Arrivai a Nuoro circa quarant'anni fa'. Mi piacque, e decisi di fermarmi. Ad onor del vero, non posso dire che, in principio, la mia permanenza a Nuoro derivasse da una libera scelta: fui più o meno costretto ad accettare tale realtà, a prenderne coscienza giorno per giorno, ad assaporare pian piano il gusto di vivere in un posto che era, e che offriva, solo qualcosa in più di un paese, un grosso paese, ma che era certo ben lungi dall'esser città.

I suoi confini andavano dal Cimitero alla Fonte d'Istiritta, da Le Grazie alla vecchia Ferrovia (che si stendeva da Piazza Italia fino all'odierna Stazione). Poco, oltre questi confini.

Nuoro, accucciata tra i Monti, in posizione geografica particolarmente favorevole, aveva allora le carte in regola per diventare la perla della Barbagia; e lo sarebbe stata, se la logica del suo sviluppo successivo fosse stata improntata sulla ricerca del bene comune, e non, come poi di fatto fu, sulla logica del massimo profitto, a tutto vantaggio dei gruppi familiari che, oltre al potere, detenevano anche la proprietà dei terreni verso i quali solamente la città aveva modo di espandersi.

Quale logica diversa dal profitto poteva infatti muovere la scelta di "inventare" il quartiere di Istiritta, testa

di ponte del progressivo scempio edilizio, avulso dalla tradizione abitativa propria del luogo, privo di spazi verdi, completamente irrazionale dal punto di vista della rete viaria e della distribuzione dei servizi?

Chi, passato per Nuoro nei primi anni '50 vi ritornasse ora, stenterebbe e credere d'esser capitato nella stessa città d'allora.

"Addio, paesone adagiato tra i Monti della Barbagia. Al tuo posto c'è, oggi e per sempre, una piccola città, brutta, con palazzoni ammassati, senza verde e senza servizi; cresciuta male, figliastria di speculazioni che hanno nomi e cognomi di quanti, in quarant'anni, profittando di tempi e circostanze, hanno pensato mai a governare il Tuo territorio, sempre a trarne ingiusti e ingenti guadagni".

Oggi, io credo, la logica non è molto cambiata, e può essere facilmente schematizzata: i privati "inventano" la crescita della città a seconda dei propri interessi, pure privati; l'Amministrazione, regolarmente assente, insegue, con consueto ritardo, il nascere di situazioni di fatto, sanando sempre, programmando mai.

E' sotto gli occhi di tutti noi, anche dei più distratti, quanto sta avvenendo a Badu 'e carros, dove, cittadini in regola con le leggi edificatorie, si trovano a costruire e a vivere in condizioni di completo caos, abbandonati a se stessi da un'Amministrazione assente tecnicamente e politicamente.

Badu 'e carros, un'altra occasione mancata, per la città, così come, nel tempo, lo furono Istiritta, Furreddu, Monte Gurtei, Su Nuraghe, Monte Jacca, Biscollai, Ugolio....

Attualmente l'Amministrazione Comunale sta "affrontando" il problema Ortobene con la stessa logica utilizzata per "governare" la crescita della città: lasciar fare.

L'Ortobene: cosa rappresenta questa Montagna per i nuoresi?



ecologia

Esprimendo il mio pensiero, con "l'umile ambizione" che sia pensiero comune, oso dire che l'Ortobene è, per i nuoresi, simbolo stesso di libertà; spazio senza steccati per i giochi dei bambini o per il ritrovo degli innamorati, per le passeggiate degli anziani, per le sguazzate nella neve (quando c'è), per dissetarsi e far provvista d'acqua presso le numerose fonti, e, anche e solo, per "saperlo" come un grande spazio, fruibile, perfino quando se ne è lontani.

Forse, proprio il fatto d'esser abituati da sempre a pensarlo libero e fruibile, impedisce a tutti noi che si

intravedano i pericoli che insidiosamente minano alla base l'esistenza stessa di questo "simbolo", che continua ad essere una delle poche cose per le quali valga la pena di vivere a Nuoro.

Dobbiamo, tutti, porci queste domande: cosa ne sarà del Monte quando, in luogo di lecci anche secolari, vi saranno decine di fabbricati?

Quando, in luogo di spazi liberi, vi saranno steccati e filo spinato?

Quando il processo di progressiva "valorizzazione" (che nell'uso corrente del termine significa "deturpazione definitiva del territorio al fine di trar-

ne immediati profitti") diventerà incontrollabile?

Se è vero, come è vero, che alla salute bisogna pensare quando si è sani, io credo che l'iniziativa dei nuoresi debba svilupparsi, subito, per giungere ad una soluzione definitiva del problema.

"Nuoro oggi" ospiterà, fin dal prossimo numero, interventi di associazioni, esperti, politici... e stimolerà concrete iniziative per difendere e definire la destinazione pubblica del Monte Ortobene.

Jeep



tra qualche pagina...

autostop

viaggiare sani, viaggiare puliti



Avanzi di Gallura.

Paolo Casu è stato, fino al momento dell'arresto, l'uomo più potente della Gallura. Alla fine, la gestione "utilitaristica e sfacciata" che Casu ha fatto del "suo" ispettorato è stata scoperta da un giudice (aiutato da un sindacalista).

In sua difesa, Angelo Rojch ex presidente della giunta regionale, ha fatto un vero "comizio", appassionato, ma non convincente.

("N. S." 9-1-88)

Non so se mi spiego ...

"Ogni nostra scelta - ha detto Ceccherini - non potrà essere casuale, ma sarà mirata e finalizzata al recupero di quella visione d'insieme che, nello spazio e nel tempo, ci permetterà di costruire un quadro unitario delle problematiche che, nel contesto sociale in cui si opera, interagiscono storicamente, economicamente e culturalmente".

("N. S." 9-1-88)

Progetti faraonici.

"Per la Nuoro-Siniscola è previsto finalmente un intervento dell'ANAS: valuteremo il modo per reperire il finanziamento per la rete e il problema sarà affrontato dal Consiglio di Amministrazione dell'ANAS. La spesa si dovrebbe aggirare intorno ai cinque o sei milioni".

("N. S." 8-12-87)

FC

Vetreteria artigiana
F.lli Corda

Vetri - Cristalli - Specchi - Produzione vetrate isolanti termoacustiche
Via Matteotti 22/24 - NUORO - Tel. 0784/36875

FC

Viaggio attraverso le scuole cittadine

Scuola Media n. 3, ovvero, la tela di Penelope.

Per parlare dei problemi delle strutture formative esistenti nella città di Nuoro, abbiamo scelto il metodo del confronto diretto con gli operatori, presidi e direttori didattici delle singole unità scolastiche.

Il nostro obiettivo è quello di dare una panoramica completa della problematica scolastica nella città, in collegamento con gli aspetti più significativi all'esame della politica scolastica a livello nazionale.

Stimolati dal recente dibattito sui tentativi di decentramento di tale politica, intendiamo anche dare, con questa pagina, un contributo per una riforma che nasca, non dall'interno dei cervelli di pochi esperti, ma dalle reali esigenze, espresse dai cittadini e dagli operatori della scuola.

Di qui l'esigenza di conoscere problemi e risorse delle scuole, in attesa dell'autonomia didattica, amministrativa e finanziaria sempre ostacolata da parte del Ministero alla Pubblica Istruzione.

Abbiamo iniziato il nostro viaggio, dunque, dalla Scuola Media n. 3, ospite, da sempre, della Scuola Elementare plesso Antonio Mereu, I Circolo Ferdinando Podda.

Una convivenza non facile, dato che ha costretto 300 alunni delle scuole elementari ai doppi turni.

Il problema, d'altronde, non è stato risolto neppure per i 600 alunni delle scuole medie. Infatti, una parte di questi (circa 200 ragazzini) frequenta le lezioni nel vicino "brefotrofio", privo delle essenziali infrastrutture.

Le difficoltà ed i disagi quotidiani sono facilmente immaginabili. Le riunioni del Collegio dei docenti si tengono nell'andito per la mancanza di un'aula magna; non esistono aule da adibire a Biblioteca scolastica, a laboratori scientifici e linguistici o al recupero di alunni in difficoltà. I suddetti problemi sono molto maggiori per quelle classi che hanno adottato il tempo prolungato.

Eppure, nonostante questi limiti, gli insegnanti hanno svolto e svolgono un ruolo determinante nella sperimenta-

zione didattica e nell'innovazione. Alcuni gruppi di alunni, per ben 2 anni (1985-1986), dopo aver superato la selezione regionale, hanno partecipato, a Chiusi, a quella nazionale, con la rappresentazione teatrale "La cacciata dei pezzenti" e con la rappresentazione pittorica dello scudo di Achille, classificandosi tra i primi in Italia.

Alla luce di queste brevi considerazioni, appare ancora più grottesca la vicenda legata alla costruzione dell'edificio scolastico che dovrà essere sede naturale della Scuola Media n. 3, dato in appalto nel lontano 1982 ad un'impresa locale.

L'edificio, ubicato nel quartiere Sa'e Sulis, risponde progettualmente a tutti i requisiti di un centro polivalente: 2000 mq di coperto; palestra, sala proiezioni, sala dibattiti, laboratori e aule speciali per recuperi; inoltre, an-

che aule utilizzabili per una sezione di scuola materna.

"Insomma, un'opera pubblica importante - afferma il Preside della Scuola Media n. 3 - non solo per i ragazzi che frequentano e frequenteranno, ma per l'intero quartiere, che potrebbe usufruire della palestra, della biblioteca, della sala dibattiti.

La Scuola doveva essere consegnata al Comune nel 1984. A tutt'oggi, nonostante le promesse degli amministratori, i lavori sono ad un punto morto.

Due soli operai, saltuariamente, cercano di evitare che gli agenti atmosferici distruggano le opere fin qui realizzate. Il Preside, intanto, ha recentemente ricevuto assicurazione da parte dei "competenti" Amministratori sarà terminata entro due mesi!

Al danno si aggiunge la beffa: un'ulteriore beffa per chi, con tanti sacrifici, cerca di fare il proprio dovere.

M.A. Succu



Certo non è facile iniziare una rubrica su questo argomento: ve ne sono tante. Il rischio che si corre è quello di ripetere cose già lette e sentite... Comunque questa sarà una rubrica che tratterà di video e audio in generale ma con una particolare attenzione ai dischi (e compact disc).

Per iniziare, dicevo, due o tre paroline sull'hardware: videoregistratori e lettori di compact disc, che sicuramente daranno gioie ai nostri occhi e alle nostre orecchie e, ahimè, anche dolori alle nostre tasche.

Perché gioie e perché mai dolori, vi chiederete? Ne parleremo meglio dopo.

Continuiamo, invece, a parlare del media attraverso il quale i nostri occhi, "mammattivuzzati" per anni, potranno godere di indipendenza televisiva nel regno del non sempre "fantastico", del dolce-amaro (come qualche "cacao"), dell' "innocente" (come qualche spot di caroselliana memoria); nel regno berlusconiano di Rete 4, Canale 5, etc. etc. .

Quale prezzo dobbiamo però pagare per la nostra "indipendenza" TV?

Meno di un milione! Meno di un milione di lire!: Tante ne occorrono per acquistare un videoregistratore (e qui iniziano i dolori!).

Il "nostro", ci permetterà di leggere videocassette (VHS, naturalmente, poichè è questo il sistema più in uso), noleggiare, acquistare o registrare in casa. Quest'ultima possibilità, certamente la più vantaggiosa, è altamente raccomandabile giacchè osservando alcune regole, attenzione alle pause pubblicitarie e al segnale dall'antenna che deve essere buono; tenendo d'occhio leggi e regolamentazioni SIAE) può dare ottimi risultati. La nostra copia, la nostra sudatissima copia, beh, possiamo tenercela ben stretta al cuore come frutto del nostro "extraordinario" lavoro, sia esso serale, notturno o, addirittura, mattutino.

Cosa comprare, quindi? Cosa noleggiare? Cosa registrare?

Andiamo per ordine: Comprate il meno possibile! A meno che voi non siate legati da profonda amicizia con Paperon de Paperoni...! Noleggiate; è molto semplice: noleggiate quello che volete!

A parte gli scherzi, anche a Nuoro è possibile noleggiare videocassette di vario genere: dai cartoni animati ai film magari già visti al cinema e poi discussi con amici; dai film solo visti e non dibattuti perchè troppo "impegnati" (e, a tarda sera, è meglio certo dormire piuttosto che discutere sopra un film, che so io, di Bergman o Zeffirelli) ai film mai visti prima (sia perchè quella sera al cinema ci addormentammo durante la proiezione, oppure, sempre quella sera la poltrona di casa, (meglio il divano), ci appariva più comoda del solito: rivedere, comunque, in entrambi i casi, le cause!

Insomma, noleggiare, non è poi così difficile a meno che non si tratti dell'ultimo film di Dellerà oppure del cosiddetto "film erotico d'autore" (Brass o altri). Anche questa operazione può comunque risultare semplificata da alcuni utili suggerimenti: 1) fatevi accompagnare da qualcuno-a. E da chi se non da vostra madre/padre che garantirà sia l'età che la vostra integrità morale; 2) fatevi accompagnare, allora, da un pezzo di figliola-o, magari bionda-o, magari occhi azzurri... e qui il discorso va da sè.

Veniamo dunque al cioè della questione video: cosa registrare? Facile la risposta: prendete un giornale (anche il Manifesto), sfogliatelo (prima o poi arriverete alla pagina dedicata ai programmi TV), scegliete, puntate il telecomando, predisponete il VCR, magari programmandolo, e, oplà, buon divertimento!

Cercherò di essere più serio la prossima volta!

Dimenticavo: se invece il videoregistratore dovete ancora acquistarlo beh, allora; l'unica cosa da non fare è proprio quella di fidarvi (tanto lui ne sa più di me) del vostro rivenditore di fiducia; dei vostri amici (tanto loro

già ce l'hanno); di vostra moglie o ragazza (per loro il prezzo da pagare è alto, è sempre alto). Ma, allora, di chi dobbiamo fidarci? Ma è semplice: DEL NOSTRO ISTINTO VIDEOINDIPENDENTE!

E per quanto riguarda la parte video l'appuntamento è, naturalmente, al prossimo numero.

E passiamo a note, per alcuni forse più liete: dischi, CD e altro.

Innanzitutto un test brevissimo in sole tre domande: vi piace la musica sia essa jazz, classica, leggera, pop? Vi piacerebbe se, durante l'ascolto della vostra musica preferita, quel terribile tic-tac non facesse più capo fino a ricordarvi che l'ascolto tradizionale può sicuramente diventare migliore. Molto migliore? Volete conoscere i piaceri di un ascolto tecnicamente perfetto?

Bene, se avete risposto affermativamente anche ad una delle domande poste, siete certamente dei musicofili (continuate pure a leggere)! Se invece, la vostra è stata una risposta negativa a tutt' e tre le domande, beh allora, la sola cosa che resta da fare è quella di costringervi all'ascolto ininterrotto del motivetto a voi più familiare, facendovelo magari fischiettare 150-200 volte: forse abituerete così il vostro orecchio all'ascolto.

Se invece persiste ancora una certa apatia musicale, sicuramente non siete capitati bene ed è meglio che vi cerchiate qualcos'altro da fare.

Da anni, in commercio, esistono strani dischetti metallici, riflettenti colori iridati, costosissimi (nota dolente).

Ma cosa saranno? Cosa ci sarà dentro? Ecco: in quei dischetti metallici c'è quanto di meglio la tecnologia attuale, in fatto di registrazione sonora, può dare: C'è il messaggio sonoro "digitalizzato", cioè trasferito in codice binario (0 o 1 come in un programma per computer, tanto per intenderci).

La differenza sostanziale sta nel fatto che il segnale così ottenuto, una volta riconvertito in segnale "analogi-

AR.P. s.r.l.

Via Peppino Catta 116 - Tel. 0784/36-9-84 - NUORO

dateci il vostro ufficio, vi daremo il vostro ufficio

CONCESSIONARIO ESCLUSIVISTA

olivetti synthesis

audiovideo

co", dà un risultato finale assolutamente puro (se la registrazione è anch'essa digitale). Un suono privo di qualsiasi rumore di fondo: insomma la musica che le nostre orecchie avrebbero voluto ascoltare da sempre e che mai, e poi mai, avrebbero un giorno sperato di sentire!

E queste erano note tecniche. Esistono milioni di dischi. RegISTRAZIONI che coprono enormi spazi temporali: dai canti gregoriani alla musica dei giorni nostri; dai Beatles a Gianni Morandi. La maggior parte delle registrazioni viniliche (ossia su disco nero tradizionale di vinile, appunto) sono state, o lo saranno nel giro di qualche anno, riproposte anche in versione digitale.

Immaginiamo dunque quello che potrebbe accadere: tramonto del disco tradizionale? Convivenza? Addio, vecchio e glorioso 33 giri, addio? Secondo me sarà possibile la convivenza tranquilla dei due software perchè ci saranno musiche e canzoni da ascoltare comunque, sia da disco che da CD. E, il valore "affettivo" del disco (Rimmel, per es.) è tale che anche un tic-tac in più è persino gradito. Ma senza esagerare!

Ben altro discorso va fatto per la musica classica: provare per credere. Fraseggi di violini, di timpani, di trombe e di oboi; intere orchestre, insomma, avranno un altro suono.

E a proposito di dischi, o CD, vi piace Gershwin? Se sì, compratevi il CD Telarc 80058 contenente la "Rapsodia in Blue" e "Un Americano a Parigi" eseguita dalla Cincinnati Symphony Orchestra e da Eugene List al piano, diretti da Erich Kunzel: è assolutamente eccezionale!

Il pianoforte, suonato in maniera felicissima, è al limite tra l'uscire o non uscire dalle casse acustiche e presentarsi lì, davanti a voi, come per incanto, tale è la chiarezza musicale! L'orchestra è talmente viva che, se un musicista gira il foglio con le note e voi accostate l'orecchio al diffusore, oltre sentire il normale fruscio del foglio che viene girato, sentirete anche

l'aria spostata da esso, stuzzicando così la vostra fantasia orecchiante. Il risultato è davvero eccellente. Esiste chiaramente anche la versione vinilica (anzi ne esistono diverse) altrettanto bella, però il risultato è limitato ad una buona esecuzione, non certo alla perfezione tecnica.

Altro disco, altra musica.

Circa 15 anni fa conobbi la musica di un musicista francese, Alan Stivell Cochevelou, portavoce di un movimento che già allora aveva numerosi seguaci: la riscoperta del folklore bretone, irlandese, gaelico e la riproposta in chiave rock del tutto. La mia nuova riscoperta, ed è di appena 5 giorni fa, è questa: ho sentito il disco dello stesso, dal titolo "Renaissance de l'harpe celtique", in versione digitale: Ebbene, ho riscoperto nuovi suoni che la versione analogica purtroppo nascondeva: l'arpa celtica continua a vibrare in maniera armoniosa ma sempre più pura; la musica è straordinariamente ancestrale (sembra di averla sempre conosciuta). Non vi dico altro se non che il disco in questione, realizzato in Canada da vecchia matrice francese, ha questo numero di catalogo Bounder Records CD 3067.

E siamo alla fine. Ma quanto costa un Compact disc? Non spaventatevi: ce n'è per tutte le tasche! La media comunque è di 25.000 lire cadauno. Tante, indubbiamente, ma la qualità, e la pubblicità dovrebbe insegnarcelo, si paga...

Pensate che il mio Stivell, acquistato in Francia grazie al mio amico Diego, è costato 133.60 franchi che tradotti in lire fanno 28.000, più o meno.

E il CD Player? Anche meno di 400.000 lire! Che, però, è lo stesso prezzo che si pagherebbe per un "buon" giradischi tradizionale. Ma, se considerate che il "peggiore" dei lettori CD è sempre meglio del miglior giradischi tradizionale, ... beh, allora, c'è veramente di ché gioire, non vi pare?

Bene, per oggi mi sembra di aver esagerato: ci leggiamo la prossima. Ciao.

Salvatore Azara

Programmazione

musicale

a Nuoro e dintorni

E' intenzione di questo Ente di recente formazione riattivare un fermento culturale che, già presente a Nuoro in precedenti periodi, è andato ultimamente scemando a causa delle vicissitudini economiche che hanno interessato la vita cittadina, interrompendo fra l'altro, la continuità delle manifestazioni musicali.

Nuoro sente il bisogno di una programmazione musicale autonoma, che venga incontro alle esigenze culturali della popolazione, rendendola partecipe di manifestazioni ad alto livello nell'ambito della produzione classica e contemporanea strumentale e vocale.

Detta programmazione comprende attività concertistiche, operistiche e seminariali ed è stata in parte estesa ad alcuni paesi del circondario.

Nell'intento di contribuire all'educazione musicale ed alla graduale evoluzione del gusto del pubblico sarà dato ampio spazio all'Opera buffa settecentesca, alla musica da camera, alla produzione di autori sardi contemporanei, alla musica jazz.

Nel corso della prima stagione (autunno - inverno 1987/1988) l'Ente ha riscontrato interesse e vasta partecipazione di pubblico a tutte le manifestazioni, con particolare affluenza in occasione del concerto Jazz del 20 novembre '87 e del Concerto sinfonico-corale di Natale - 23 dicembre '87).

Se fino a questo momento l'Ente Musicale è stato attivo grazie all'apporto di poche persone e di un contributo finanziario della Regione Sarda, il nostro obiettivo è ora quello di coinvolgere tutti gli appassionati che hanno interesse a sostenere la nostra iniziativa in campo musicale.

Ente Musicale di Nuoro



AUTORTOBENE SPA

CONCESSIONARIA: LANCIA AUTOBIANCHI
MOTO GUZZI BENELLI

NUORO - VIALE CIUSA, 5/6 - TEL. 0784/32200



MOTO GUZZI

Benelli

Diecimila firme per la pace

appello dei pacifisti sardi per il referendum consultivo

La storia di questi anni è la storia di un riarmo che non ha conosciuto soste, è la storia dei rischi e dei pericoli prodotti dalla crescente militarizzazione del territorio, dalla proliferazione nucleare. Abbiamo conosciuto la guerra nel Mediterraneo, l'attacco Usa alla Libia e la risposta di Gheddafi. Oggi viviamo il rischio del coinvolgimento del nostro Paese in una spirale assurda ed incontrollabile. E abbiamo conosciuto Cernobil, la contaminazione nucleare, la paura di respirare, di mangiare i prodotti della terra per la minaccia di un nemico invisibile e mortale. Ma in questi anni abbiamo conosciuto e realizzato una straordinaria esperienza civile e democratica.

Il movimento per la pace ha dato voce e respiro ad una diffusa coscienza dei rischi per l'umanità. Abbiamo chiesto la fine della costruzione di strumenti di morte sempre più costosi e sofisticati, lo stop al nucleare per la sicurezza delle popolazioni e il diritto alla vita ed al futuro, il rispetto della democrazia e della sovranità, la possibilità e il diritto della gente ad esprimersi sulle questioni che riguardano la loro terra e la loro storia.

In Sardegna tutti questi aspetti hanno un valore straordinariamente grave e attuale e si intrecciano significativamente - per la posizione strategica dell'Isola nel Mediterraneo e per il suo

alto grado di militarizzazione - nel caso de La Maddalena, punto di attracco per sommergibili i cui reattori nucleari rappresentano un drammatico problema per la sicurezza delle popolazioni (l'inabissamento del sommergibile atomico sovietico e del suo carico radioattivo al largo delle Bermude è ancora vivo nella nostra mente) e le cui testate atomiche appartengono ad una nazione che ne detiene l'esclusivo controllo.

Nasce da qui la sfida che il pacifismo sardo ha lanciato oltre un anno fa' (favorito oggi anche dal recente accordo sugli euromissili tra Usa e Urss) e sulla quale chiama tutti i cittadini, le forze politiche e culturali, le organizzazioni democratiche e di massa, le sue istituzioni autonomistiche e la coscienza civile e collettiva del nostro popolo: la raccolta di 10.000 firme per un referendum consultivo regionale che permetta alla gente di esprimersi sulla presenza di navi o sommergi-

bili a propulsione atomica e di armamenti nucleari sul territorio sardo e nelle sue acque territoriali, e sulla presenza di basi militari straniere.

Questa grande occasione risponde al bisogno di pace e di autonomia della nostra Regione, conferma e rafforza l'orientamento ufficiale assunto dal Consiglio regionale sin dal 1981 contro la base Usa e soprattutto rappresenta la prima, originale esperienza di consultazione popolare regionale che si svolge nel Paese. La grande questione della democrazia può trovare in questo referendum consultivo una prima parziale risposta: il coinvolgimento della popolazione sarda su una questione di grande interesse regionale. Rivolgiamo dunque un appello perché la riuscita del referendum sia l'espressione del protagonismo del popolo lo sardo.

FGCI - FGSI - Mov. Giov. Sardista
- Ass. per la Pace - Giov. Aclista -
- Lega per l'Ambiente



Viaggiando, un giorno dopo l'altro, in autostop

SALVE! chi sono? un giovane come te:

Accomunati dal senso di insoddisfazione, a volte di paura, dentro una società troppo complessa, troppo distaccata e lontana, insofferente verso la nostra voglia di vivere liberi e felici, di stare assieme e di promuovere attività ed idee nuove, di affermarci come individui e soprattutto come giovani.

Una società che ci prospetta traguardi sempre più ambiziosi, un futuro incoraggiante, a condizione che ci mostriamo competitivi e maturi ma che poi impedisce la soddisfazione dei bisogni più elementari, ci seleziona spietatamente, condannandoci ad attendere tempi migliori e che nega alle ragazze le opportunità già poco concesse ai ragazzi.

E' una società che ci manda mille messaggi, che ci bombarda di prodotti sempre più nuovi e sempre più efficaci, che crea mille esigenze, le più diverse, spesso inutili, tanto che si fatica a soddisfarle tutte.

I giovani sono diventati un grande gigantesco affare, un mercato su cui un'industria vera e propria costruisce le sue fortune.

Nessuno ha però pensato alle nostre solitudini, alle difficoltà a trovare un lavoro, ancor più un lavoro che risponda alle nostre esigenze; alla nostra paura verso un mondo che istiga alla violenza, a quella speranza di pace che c'è in ognuno di noi.

Per tutto questo abbiamo deciso di dare vita ad una rubrica dedicata ai giovani e nelle pagine che seguiranno cercheremo di dare voce a tutte quelle paure, quelle angosce che caratterizzano il nostro mondo. Alla nostra voglia di cambiarlo.

Ma perchè proprio autostop? perchè questo è il simbolo che meglio rappresenta la nostra voglia di vivere liberi e felici.

Sandro

Vivere in città, oggi

La città oggi.

Se attraverso le statistiche si potesse costruire un indice che misura i livelli di vita dei giovani nella nostra provincia, disegnando l'andamento di questi anni 80, ne risulterebbe una curva che punta decisamente in basso.

Dall'aria che respiriamo agli spazi cittadini (strade, piazze, ecc.), dalla mancanza di luoghi d'incontro, ai ritmi di vita che sono sempre meno a misura di ragazzo e ragazza; dalla diffusione del fenomeno dell'alcolismo ai frequenti episodi di violenza. L'elenco potrebbe essere lunghissimo ma, in parole povere, nei paesi della nostra provincia si vive sempre peggio e si riducono le occasioni per stare assieme, le possibilità di contare.

Dietro il diffondersi dell'alcolismo e della violenza crediamo si possa vedere un disagio, un malessere più generale, che investe larghi settori di gioventù.

Questa situazione contrasta enormemente con le aspettative e i bisogni di socialità, di libertà, di cultura, presenti largamente nei giovani, fino ad alimentare una divaricazione che ha conseguenze negative sulla vita di tutti i giorni.

"Una generazione eccedente (dicono e precisano) tutti voi ragazzi e ragazze, cuori e cervelli, ognuno con la sua particolarissima storia, siete domanda eccedente rispetto all'attuale offerta del mercato del lavoro".

Cercatevi un parcheggio e attenzione ai divieti di sosta nelle zone di disagio, dell'emarginazione: anche lì le multe sono assai salate.

E' racchiuso in ciò tutto il senso della politica giovanile portata avanti dai gruppi dirigenti.

Ma di certo si può essere ancora più ridicoli. Ciò lo ha dimostrato il sindaco del Comune di Nuoro che crede di poter liquidare il problema dei giovani organizzando un ballo studentesco.

Non basta, abbiamo bisogno di spazi dove poter fare cultura, musica e divertirci e non certo una palestra addobbata a festa per il veglione di fine anno, ma certo chiedere questo è più rivoluzionario che chiedere la luna.

A dire il vero il sistema formativo e pubblicitario, industriali, intellettuali "so tutto sui giovani" una strada di uscita la indicano. Il giovane che vive male, senza potere, inascoltato,

CONCORSO FOTOGRAFICO "la buca più grande"

REGOLAMENTO

Art. 1: *Fotografate la buca più grande che trovate nelle strade cittadine e inviateci la relativa immagine, con dimensioni e ubicazione. Non è ammesso l'invio dell'immagine della grande buca di Via Roma (ex Carceri).*

Art. 2: *Il primo classificato avrà in premio una notte intera con l'Assessore Careddu.*

Le foto devono essere inviate alla nostra Redazione entro il 15 marzo 1988.

IL PROGRAMMA DELL'AGOSTO NUORESE

autostop

ogni qualvolta fa sentire con forza la sua voce diventa poi protagonista fondamentale del mondo dei consumi: corteggiato, bombardato di messaggi, di sollecitazioni che lo invitano a comprare "quell' ultimissima novità" senza possedere la quale non si è nessuno.

Noi giovani, principali attori sulla scena "dell'usa e getta".

Ed a noi si indirizzano messaggi che si rifanno a stili di vita irraggiungibili per i più e che comprimono fortemente la piena espressione della personalità, la realizzazione di una vita ricca di scambi umani, di effetti, di solidarietà: la ricchezza, la forza, l'individualismo, il concetto esasperato della bellezza.

Insomma ci vorrebbero ridurre ad una dimensione: quella di consumatori passivi che misurano il loro grado di soddisfazione e di libertà dal possesso di una merce sempre più nuova e sofisticata e spesso sempre più inutile.

Sino all' assoggettamento, nei casi più estremi, della propria vita alla cosa, alla merce. La dipendenza dalla merce droga o dalla merce alcol non è forse la manifestazione più radicale e fisica di questa situazione?

Non è possibile tacere il fatto che tali modelli e stili di vita, riproposti con una virulenza inusitata negli ultimi anni, seppur in maniera contraddittoria, sono presenti nella testa di tanti giovani. Al tempo stesso (e questo è il fatto che non a caso si cerca di nascondere) è cresciuto un percorso difficile di sottrazione a quella logica, che coinvolge sempre più i giovani e che, a partire dalla vita paesana, ha prodotto tanti fatti nuovi: dalla diffusione di tante esperienze associative e culturali al peso della pratica e della produzione musicale nella vita di tanti giovani; una carica di libertà, di socialità che però non trova sostegno e spazi adeguati.

Senza poi voler fare riferimento ai tanti movimenti giovanili che hanno attraversato la società nuorese negli anni 80:

movimento per la scuola, ambientalista, pacifista, lotte contro la violenza e per il lavoro.

ECCO PERCHE' E' CADUTA LA GIUNTA!

Nonostante il veto di Annico Pau, l'Assessore ha ugualmente diffuso ciò che doveva restare assolutamente segreto:

"IL PROGRAMMA DELL'AGOSTO NUORESE"

Eccone i punti salienti:

1° Agosto: ore 7.00 - Apertura Ufficiali a Farcana. La Giunta al completo eseguirà una sguazzata nella piscina scoperta tempo fa dal famoso esploratore Sir Frank Karerduck; al termine, il rinfresco verrà esteso a tutti gli intervenuti.

Ore 21.00: Concerto di Madonna. Il concerto si svolgerà nella Sala consiliare del Comune. Si prevede il tutto esaurito.

Ore 24.45: Discorso del Sindaco, allo Stadio comunale, sull'istituzione di parcheggi a pagamento anticipato in località Testimonzos. S'incasseranno i lottisti?

5 Agosto: ore 9.00: Inaugurazione della Mostra Protosarda presso la vecchia Sala consiliare e dibattito su: "Dall'Arte Etrusca e Nuragica all'Arte Regalo" partecipano: Massimo, Pittau; Minimo, Lilliu. Coordina: P.P.(?)

Ore 11.00: Partita di calcio Vecchie glorie: Disgiunta Pentapartito - Disgiunta di Sinistra; Arbitro LoBelodi Nuoro.

Ore 17.00: Partita di Pallavolo al Palazzetto dello Sport in località Testimonzos: Falkion Team - Mimmos Gang; Arbitro: Sig. COM (di) PRATO; Spettatori: 700 (tutti incazzati).

Ore 24.00: MEGASCHERMO ai Giardini pubblici: proiezione delle prime 328 puntate della nuova Telenovela "Anche i chicchi piangono" con Chichito Zuddas, Chiecco Nieddu, Chicchina Secchi, Chicchino Bundone, Chiccavolovolete.

Ore 24.45: Eccezionale: dopo la sua improvvisa conversione musicale, concerto Rock di Giampaolo Mele, che, profittando della circostanza, lancerà il suo primo album: FUCK OFF CHRISTIAN DEMOCRATS.

9 Agosto: ore X.00: Discorso a sorpresa del Sindaco. Luogo e orario verranno comunicati con pochissimi minuti di preavviso.

Ore 10.00: Concorso ippico. Vista la temporanea indisponibilità dell'ippodromo, il Concorso si svolgerà nel-

la Sala Giunta del Comune.

Ore 24.00: Tavola rotonda su: "Utilità o meno delle tavole rotonde". Intervengono: I Mobilieri, l'Assofalegnami, le Piale; per la prima volta insieme intorno a un tavolo.

15 Agosto: ore 24.00: Gemellaggio Nuoro - New York. Per l'occasione verranno inaugurati i campi da tennis costruiti sul tetto dell'Ospedale S. Francesco.

Interverranno: Mister Cuomo, Sindaco di New York e candidato alla Casa Bianca, e, per la città di Nuoro, l'Assessore Monni, che è l'unico a saper parlare l'inglese, anche se con un fastidioso accento oxfordiano. Durante le operazioni di gemellaggio, che verranno effettuate in ambiente sterile nei locali gentilmente messi a disposizione dall'U.S.L., le radio locali trasmetteranno musica sinfonica. La gestazione avverrà, in provetta, nella famosa clinica di Houston.

19 Agosto: ore 7.00: Fuochi artificiali. Per evitare pericoli d'incendio, lo spettacolo verrà allestito in sala Giunta. Ingresso libero.

Durante lo svolgimento della manifestazione, l'Assessore Zuddas, appassionato di Musica, intonerà un'Ode.

29 Agosto: ore 5.00: Sveglia; - ore 5,30: Colazione - ore 6.00: Bidet; Toeletta - ore 6.30: Infilata dei costumi (sotto i costumi, niente) - ore 7.00: Processione in costume - ore 9.00: Sfilata dei costumi. Le 72.000 transenne acquistate con lungimiranza dall'Amministrazione, opportunamente attraversate dall'Alta tensione, terranno a bada le insane voglie del popolo gaudente.

Percorso: S. Onofrio, La Solitudine, Sedda Ortai, Ugolio, Biscollai.

Ore 21.00: Concerti di: Trio della Galizia (Mimmino, Bebolino, Vincenzino)

Gli Schiantos (Annichetto e Giannetto)

I Camaleonti (Fiorello, Gavinello, Peppi, Toni e Salmonella).

Concerti tipi in giro, meglio stare a casa.

Per l'organizzazione della manifestazione si prevede una spesa complessiva di L. 7.500.000.000, interamente a carico dell'Erario, che s'è incazzato a morte.

Non è molto, ci dice l'(ex) Assessore, e noi siamo d'accordo con lui.

Gi e Gi

metti, una sera al cinema

CINEMA TEATRO BENIAMINO

VIA ROMA

Prime visioni - MARZO - APRILE 1988

- 1) CORVO ROSSO NON AVRAI IL MIO SCALPO
con: G. P. Falchi, G. Monni, M. Pinna.
- 2) RIUSCIRANNO I NOSTRI EROI A RITROVARE CHICHITTO ZUDDAS
MISTERIOSAMENTE SCOMPARSO IN AFRICA ?
con: C. Zuddas (se sarà ritrovato)
- 3) LE NOVE SETTIMANE E MEZZO DI GRAZIA DELEDDA
con: M. Massalu e I Commensali
- 4) CHIEDO ASILO
Documentario a cura dei figli dei genitori che lavorano il sabato
- 5) EFFETTO BOTTE
con: G. P. Mele
- 6) ANNI DI PIOMBO
con: Attori non professionisti. Girato a Nuoro e dintorni.

CINEMA DISGRAZIE

VIA MANZONI

- 1) FRATELLO CHECCO. SORELLA CHICHINA
con: F. Nieddu e C. Sechi
- 2) L'UMANOIDE
con: M. Roich
- 3) LA DIVORZIATA
(annullato)
- 4) CAREDDU NELLA FOSSA DEI LEONI
con: A. Zurru, B. Porru
- 5) QUEL CONSORZIO CHIAMATO DESIDERIO
con: A. Pau, Regia: G. Sechi
Sceneggiatura: Lebrenco e Bol
Musica: M. Marteddu.
- 6) TUTTO QUELLO CHE AVRESTE VOLUTO SAPERE SUL SESSO E NON AVETE
MAI OSATO CHIEDERE A PADRE PINUCCIO
con: A. Altea, M. Tatti, G. Chessa

